



MONTESE

NOTIZIE

PERIODICO DI INFORMAZIONE E CULTURA - NATALE 2010 - ANNO XVII - N. 59



**Buon Natale
e buon 2011**

© wbellisj 2010

Sommario

Lettere *PAG. 2*

I **Compton** sono tornati a Iola *PAG. 4*

La storia: gli **Orlandini** da Maserno a Milano *PAG. 6*

Anniversario: 150 anni dell'Unità d'Italia.
Montese e il Risorgimento *PAG. 8*

Cent'anni dalla dedizione della **parrocchiale** di Montese. Dopo 11 anni riaperta la **chiesa di S. Giacomo** *PAG. 9*

Festeggiati padre **Turrini** e mons. **Bernardoni** *PAG. 10*

Cronaca *PAG. 11*

Premio alla **Zaccaria Srl** di Ca' Buratta. Ci ha lasciato **Paolo Balestri** *PAG. 12*

Comune: un'**Azienda speciale** per la gestione del Centro servizi alla persona; un **impianto fotovoltaico** sulla palestra comunale; Coimepa gestirà l'**illuminazione pubblica**; urbanistica: **Prg** con Zocca, Guiglia, Marano e Bastiglia *PAG. 13*

Promozione: fritti cinque quintali di **patate** di Montese a Gatteo Mare *PAG. 14*

La **foto d'epoca** e la foto delle **Alpi** 'dietro' S. Rocco *PAG. 15*

Lo sport *PAG. 16*

Sepolto alla Futa il soldato tedesco riesumato a Montebuffone

SERVIZIO A PAGINA 5



Chiara Romagnoli ricercatrice in California

SERVIZIO A PAGINA 3

Donne e lavoro a Montese: dalle balie alle badanti

SERVIZIO A PAGINA 7

Bob Sabatini dagli Usa alla maratona 'L'eroica'

SERVIZIO A PAGINA 14



È necessaria una manifestazione turistica importante a primavera

Correva l'anno 1977, io gestivo il cinema locale di proprietà di monsignor Dallari, il parroco. In quel periodo fu costituito un circolo culturale con sede nel cinema e nella casetta dell'ex dazio dove ora c'è la biblioteca comunale. Si occupava anche di turismo, pubblicò alcuni numeri di un periodico, e decise di organizzare sagre per allungare la stagione turistica e valorizzare i prodotti del territorio. L'attenzione cadde sulla patata e la castagna. Trovammo la disponibilità e la lungimiranza di Dino Fantini che, in piazza 4 novembre, stava realizzando l'attuale bar gelateria. Ci prestò i locali ancora da pavimentare, ma comodi perché ci trovammo in uno spazio protetto che ci serviva anche per friggere le patate e preparare altre nostre specialità.

Fu la partenza di un percorso che assieme all'idea della patata da seme ha fatto risorgere la Patata di Montese da un lungo periodo di latenza. Ora, il nuovo marchio della Camera di commercio di Modena sta portando di nuovo il prodotto a un discreto successo. Defunto il circolo, l'organizzazione della festa della patata è proseguita grazie all'impegno delle amministrazioni comunali che si sono susseguite e delle organizzazioni di categoria. Con il concorso di molti, da un piccolo seme siamo arrivati a un evento di risonanza provinciale.

Il problema resta fare conoscere con molto anticipo le date delle feste e 'inventarne' una nuova che trascini lo sviluppo delle attività turistiche del territorio, poiché il nostro territorio non ha la doppia stagionalità, si basa essenzialmente sulla stagione estiva. Teniamo presente che il traino che possono dare le feste autunnali è inefficace: sono troppo lontane per fare da volano alla stagione estiva successiva.

Ecco quindi, per rilanciarmi al mio intervento pubblicato sull'edizione precedente di Montese notizie, la necessità di una importante manifestazione primaverile.

Penso che per dare una stabilità e un riscontro ben definito a questa ipotetica manifestazione potrebbe essere il periodo pasquale.

Nel 2011 Pasqua sarà a fine aprile, periodo ideale. Inoltre, il calendario delle attività non può essere pronto ai primi di giugno quando molti hanno già deciso dove trascorrere le ferie.

Il turismo è ormai un settore maturo e anche la nostra montagna deve competere non solo a livello provinciale. Con internet si sono aperti nuovi spazi con i quali dobbiamo competere.

Un tempo, per gli anziani che potevano permetterselo, era la Liguria il luogo dove passare l'inverno, ora è la più economica Turchia.

Ottavio Mazzanti
Campeggio Chiocciola



Apprezzamenti per il Museo di Iola

Con la famiglia abbiamo trascorso le ferie estive a Marzabotto.

Da diversi anni, col figlio, appassionato del periodo storico 1940-45, e la moglie, anch'essa interessata, nei periodi di vacanza, e quando possibile, viaggiamo in quei luoghi dove la Seconda guerra mondiale ha lasciato maggiori tracce nel suo incedere: cito la Normandia (Francia), Bastogne

(Belgio), Linea Gustav (Italia), Linea Gotica zona toscana centrale e verso l'Adriatico senza tralasciare vari campi di concentramento disseminati in Europa.

Da Marzabotto seguendo vari itinerari, siamo giunti a Iola di Montese per visitare il locale museo [...] che **ha tanto di quel materiale reperito che meglio disposto ed in teche più ampie surclasserebbe un qualsiasi museo della Normandia.**

Ci complimentiamo per il grandissimo lavoro svolto dai volontari, ci complimen-

tiamo per l'ospitalità delle persone incontrate che si sono "preoccupate" e prodigate per darci le migliori informazioni possibili relativamente a quanto era nel nostro intento. Ringraziamo per la visita fuoriprogramma al presepe: eccezionale.

Siete su una buona, anzi buonissima strada, per un turismo mirato (parlo ovviamente di parte, per la Linea gotica).

Grazie, grazie.

G. Pietro Cantoni
Pontevico (Brescia)

MONTESE notizie

Direttore responsabile: Walter Bellisi

Comitato di redazione: Bettino Bernardi, Erminio Bernardi, Maria Fulgeri

Collaboratori: Loris Battistini, Paolo Bernardoni, Luigi Bertarini, Rosanna Bortolucci, Fausto Giannini, Fernanda Bernardoni, Nino Malavolti, Annalisa Managlia, Fabrizio Martelli, Giuliana Mecagni, Maria Mecagni, Matteo Olezzi, Giuseppe Romagnoli, Alberto Terrile

Il Trebbo - Via Riva 1 - 41050 MASERNO

wbellisi@iol.it

Autorizzazione del Tribunale di Modena n° 1029 del 27 luglio 1994

Questo numero è stato chiuso il 15 novembre 2010

Foto di copertina: Fuochi artificiali a Iola di Montese, agosto 2010



Paolo Fenocchi

I.O.L.A. Costruzioni Srl
Via Mediana, 495 - IOLA
41055 MONTESE (Mo)

Tel. / Fax 059 980238 ab. 980089



Macelleria - Salumeria "LA BUONA CARNE"

di Sernesi S.r.l.

Via C. Tamburini 14/18
Tel. e fax. 059 981881

Sei mesi di ricerca all'University California San Francisco



Dopo l'esperienza a San Francisco, Chiara Romagnoli ha ottenuto il premio regionale per la chimica 2010.

Questo il suo racconto dell'esperienza californiana:

L'11 FEBBRAIO scorso, lasciando gli aeroporti europei invasi dalla neve, mi chiedevo: «Chiara, dove stai andando? Cosa stai facendo?». Ben presto avrei capito che era solo l'inizio di una bellissima esperienza che mi portava a vivere per sei mesi a San Francisco, in California.

I primi giorni negli States sono indimenticabili: tutto è nuovo e strano, in poco tempo mi sono adattata alla cucina americana (hamburgers, chips e cookies venivano ben tollerati dal mio metabolismo!), l'alloggio si è trasformato nella mia casa, la padrona da austera e assolutamente incomprensibile è diventata amica e capo-famiglia.

Durante questo periodo ho vissuto al The Herb'n Inn, una guest-house gestita da Pamela Brennan, attivista politica trasferitasi negli anni '60 a San Francisco per prendere parte alla Summer of Love.

San Francisco è una città vivace e veramente internazionale, ricca sia dal punto di vista culturale che naturalistico, per cui è stato interessante andare alla scoperta dei quartieri molto diversi l'uno dall'altro; allargando un poco gli orizzonti poi ho visitato un po' tutta la California.

Nel corso di un weekend a Los Angeles ho incontrato Carlo Maria Morsiani, nostro ex-compaseano, che stava trascorrendo un periodo di formazione in un'importante scuola di architettura nella città hollywoodiana.

L'OPPORTUNITÀ di questa esperienza mi è stata offerta dal prof. Fabio Prati, responsabile del laboratorio di ricerca dell'Università di Modena presso cui sto svolgendo il dottorato di ricerca.

L'University of California San Francisco (UCSF) è centro d'eccellenza per la ricerca nel settore medico e biologico, casa di diversi Premi Nobel per la Medicina, tra cui Elizabeth Blackburn che ha ricevuto il prestigioso riconoscimento nel 2009 in seguito ai risultati riguardanti la struttura dei cromosomi.

Da tanti anni il gruppo del prof. Prati vanta una collaborazione con il prof. Brian K. Shoichet, scienziato di fama mondiale per la ricerca nell'ambito del drug discovery (ricerca di nuovi farmaci).

IN PARTICOLARE, il nostro progetto riguarda il trattamento delle infezioni batteriche che rappresentano ancora una delle principali cause di morte, soprattutto nei Paesi in via di sviluppo.

Attualmente i farmaci disponibili sono numerosi, ma i batteri presentano un'elevata capacità di adattamento, che porta allo sviluppo di resistenza e quindi alla perdita di efficacia del trattamento terapeutico.

Il principale meccanismo di resistenza è rappresentato dall'espressione di enzimi batterici, le beta-lattamasi, in grado di distruggere la struttura chimica di alcuni antibiotici. Per contrastare tale fenomeno, nuovi antibiotici e inibitori delle beta-lattamasi sono stati messi in commercio, ma dopo pochi anni si assiste sempre allo sviluppo di nuove resistenze.

Da qui l'importanza di ottenere nuovi composti, la cui efficacia sia possibilmente

duratura. La nascita di un nuovo farmaco è un processo molto complesso, inevitabilmente basato sulla collaborazione tra diverse competenze biologiche, chimiche e farmacologiche.

Nel laboratorio di Modena ci occupiamo della sintesi di composti potenzialmente attivi come inibitori delle beta-lattamasi. Questi vengono poi testati presso il laboratorio del prof. Shoichet, dove viene studiata sia l'attività in termini di potenza d'inibizione, sia la modalità d'interazione con la proteina target, mediante analisi ai raggi X. Questa fase fornisce importanti informazioni strutturali, su cui si basa la successiva progettazione di nuove molecole, al fine di ottenere composti sempre più attivi e specifici.

La trasferta nei laboratori americani mi ha permesso, sotto la guida del collega svizzero Oliv Eidam, di seguire tutte le diverse fasi del progetto, allargando notevolmente le mie competenze professionali.

Il lavoro svolto in questi anni, iniziato durante la mia tesi di laurea e concluso nei mesi di lavoro all'UCSF, è stato recentemente accettato e pubblicato sulla rivista specialistica *Journal of Medicinal Chemistry*. Considerando che la ricerca è tanto affascinante e stimolante, quanto faticosa e a volte sconcertante per la mancanza di risultati, alla fine la soddisfazione è stata davvero grande.

AD AGOSTO, ormai un po' stanca della nebbia estiva tipica di San Francisco, era arrivato il momento di ripartire. I sentimenti erano contrastanti: ancora una volta dovevo salutare amici e colleghi a cui mi ero affezionata, dovevo dire quanto meno arrivederci ad una bellissima città, ero giunta alla fine di un'importante esperienza. Diversamente dall'andata, ora sapevo verso dove avrei volato: Montese era dall'altra parte del mondo, ma era sempre stato presente con una foto appesa in camera, con le mail e i contatti Skype con la mia famiglia e gli amici, con l'arrivo di chi aveva colto al volo l'occasione per visitare San Francisco e la California.

Questa avventura in realtà non è ancora finita: la collaborazione tra le due Università è prospera di idee ed ora le mail e i contatti Skype sono con l'altra parte dell'Oceano e con tanti nuovi amici sparsi per il mondo.

Un nuovo percorso espositivo e nuove sale custodi della nostra storia



Il Museo di Iola è stato ampliato e dagli inizi di novembre scorso ha un nuovo e più razionale percorso espositivo. Nel seminterrato, in ambienti originali in sasso a vista, c'è la cantina che ospita le sale tematiche dedicate alla castagna, al grano e alla patata. Al piano terra sono state ricavate tre sale tematiche con attrezzature relative alla civiltà contadina, fra le quali un telaio di fine 1800 con tutti gli oggetti atti alla filatura della lana, una camera da letto dove sono esposti oggetti, fotografie, pizzi e indumenti del periodo a cavallo tra la fine del 1800 ed il 1900, la cucina, la 'bottega' del calzolaio. Quattro le sale tematiche al primo piano dedicate alla seconda guerra mondiale.



Vi sono esposte armi, divise e oggetti d'uso quotidiano dei soldati che hanno combattuto sui nostri monti: 10a divisione da montagna, Wehrmacht, Forza di spedizione brasiliana FEB. L'edificio annesso alla canonica è stato ristrutturato. La sala grande contiene testimonianze della professione del falegname, di lavori agricoli e, al piano terra, è stata ricostruita una stalla con un'ambientazione di animali e oggetti.

Il Museo membro della 10^a divisione da montagna Usa

Il Museo di Iola, dallo scorso ottobre, è ufficialmente membro della 10th mountain division descendants Inc ed è stato pertanto incluso nell'itinerario dei viaggi che i membri dell'associazione statinuitense compiranno in Italia.

Al primo piano è allestita la mostra fotografica. Il retro dell'edificio, annesso alla canonica, ospita trattori e una trebbia utilizzata per trebbiare il grano nei primi decenni del 1900. È stato ristrutturato anche il sito internet www.sulleormedeinostripadri.it.

I Compton sono tornati a Iola

Maryl Compton, 15 anni, da tempo desiderava vedere il luogo dove 65 anni fa un ceccchino tedesco uccise John Parker Compton, fratello di suo nonno. In casa aveva udito tante volte racconti sulla tragica fine di questo suo familiare. Lo scorso aprile è arrivata a Iola dagli Stati Uniti d'America accompagnata da Barbara Mc Guinness, sua parente. Si è commossa nel vedere la targa marmorea affissa in una parete esterna della chiesa che ricorda John, ucciso il 3 marzo 1945 durante l'avanzata alleata che quel giorno portò alla liberazione del piccolo paese. Vi ha depresso un fiore. E altrettanto ha fatto nel luogo ove il giovane soldato fu colpito dalla pallottola micidiale. Ha pregato a lungo. Ha visitato anche il Museo. Nella foto, Maryl Compton e Barbara Mc Guinness a Iola insieme con le persone che le hanno accolte.



OTTICA MONTESE

di Silvia Ventura

ESAME DELLA VISTA GRATUITO

Via Tamburini 31
41055 Montese (MO)
Tel. 059 981692

E-mail: otticamontese@libero.it



B.M.B. SERRAMENTI

Porte, vetrine
finestre in alluminio
a taglio termico o alluminio-legno,
persiane fisse ed orientabili, scuri,
porte blindate e taglia-fuoco, tapparelle
con cassonetto coibentato, zanzariere,
ecc.

Ricostruzione ringhiere e cornici in alluminio

Via E. Fermi 174 - 41050
San Giacomo Maggiore - Montese (MO)

Tel. 059 981357 / Fax 059 970514

Web www.bmbmeccanica.it E-mail: bmb93@tiscali.it

FU RIESUMATO LO SCORSO MARZO SUL MONTE BUFFONE

Il soldato tedesco ora riposa nel cimitero militare germanico della Futa



I resti mortali del soldato tedesco ritrovati il 3 marzo scorso sulla sommità di Monte Buffone a Montese, dal 30 settembre riposano nel cimitero militare tedesco della Futa. Un milite ignoto che si aggiunge a tanti altri senza un nome sepolti in questo camposanto dove riposano 32.600 caduti tedeschi, un migliaio dei quali morti nel territorio di Montese dall'autunno 1943 all'aprile 1945.

Alla cerimonia della sepoltura hanno partecipato il sindaco di Montese Luciano Mazza, l'assessore Anselmo Uguccioni, sindaci di comuni della zona, Mario Pereira, responsabile del sacrario brasiliano in Pistoia, il direttore del cimitero della

Futa Michael Cardari, un cappellano militare e un sacerdote che hanno impartito la benedizione. C'erano anche Giovanni Sulla e Luigi Zanardi di Montese e Riccardo Silvestri di Venezia che con i loro cercametalli 'scoprirono' quanto restava di questo militare della 114ª Jäger division, una divisione leggera tedesca che difendeva l'altura a nord del paese di Montese. Ha reso gli onori un picchetto di soldati germanici.

Sei, compresa quella del caduto a Montese, le piccole bare avvolte dalla bandiera della Germania inumate quel giorno alla Futa, nel più grande cimitero militare tedesco in Italia. I resti di tutti sono stati trovati da

'cacciatori' di reperti bellici della seconda guerra mondiale 'armati' di cercametalli. Quattro sono stati identificati.

Durante la cerimonia è stata deposta una corona di alloro e Mario Pereira ha posto fiori con i colori del Brasile, Paese che durante il secondo conflitto mondiale combatté a fianco degli alleati contro i nazisti nel territorio Montese. Giovanni Sulla ha poggiato sulla bara una scheggia di una bomba rinvenuta durante gli scavi effettuati sul Monte Buffone per riesumare i resti del milite ignoto.

La notizia del ritrovamento di questo soldato tedesco è stata pubblicata su *Montese notizie* di Pasqua 2010.

Cinquanta ufficiali dell'esercito brasiliano in visita a Montese

Il 9 ottobre Montese ha avuto la visita di una delegazione composta da 50 militari, frequentatori del Corso di politica, strategia e alta amministrazione dell'esercito brasiliano, con il grado di colonnello. Accompagnati dal col. Orlando Roque de Simone, addetto militare brasiliano in Italia, sono stati ricevuti dal sindaco e da altri amministratori del Comune. Hanno visitato il Museo storico nella Rocca, il Museo di Iola e il monumento che ricorda i soldati della Forza di spedizione brasiliana che durante la seconda guerra mondiale combatterono nel nostro territorio.



A MONTESE CHI CERCA TROVA!

AGENZIA IMMOBILIARE "LA FONTE"
di Poggi Elisabetta
www.agenziaimmobiliarelafonte.it
E-mail: info@agenziaimmobiliarelafonte.it

A MONTESE AFFITTANZE VENDITE

P.zza Repubblica, 45 - Montese (MO) - Tel. e fax: 059 982118

ESCAVAZIONI LAVORI EDILI MONTESE

MONTESE MO

BERNABEI VALERIANO

Tel. 059 982222 - Cell. 338 5856468

Dalla Capanna di Maserno a Milano

LA PRIMA GUERRA mondiale era alle spalle, con il milione di morti che era costato all'Italia. Qui, sull'Appennino dimenticato, fuori dalle vie di comunicazione per via delle strade carenti, era la fame la compagna quotidiana nelle famiglie. Il terreno coltivabile era troppo poco per poter consentire ai giovani rientrati dalla guerra di rimanere nei luoghi nativi e farsi una famiglia.

Troppo numerose infatti, le famiglie, i figli se ne dovevano andare e questa era la scelta obbligata che a quei tempi dovevano prendere.

FU COSÌ anche per Battista Orlandini e lui fece la scelta più difficile: la grande città lontana, Milano.

Le ragioni non sono identificate, lui aveva trovato un posto in Ferrovia, poteva scegliere, i giovani sopravvissuti alla guerra non erano molti. Lui non aveva parenti così lontani.

Sposò Angiolina, suo grande amore, e si trasferì andando ad abitare in via Pascoli 18, a Città degli Studi, allora estrema peri-feria di Milano (e ora quasi centro).

I FIGLI. Prese una casa a riscatto, bella, nuova, dall'Istituto delle Case Popolari e nacquero Rosanna, Mario, Roberto. I ragazzi crebbero e crescere significava anche studiare e i tre figli di Battista erano svegli e intelligenti.

Studiare per i figli di operai era un lusso che poche famiglie si potevano concedere, solo il 5% degli studenti prendeva un diploma, per la laurea non c'erano neanche statistiche.

Rosanna, la più grande, divenne maestra. Da giovane insegnò anche a Maserno, durante la seconda guerra mondiale, e poi insegnò fino alla pensione ed ora, in età avanzata, è ancora vispa e presente.

Il secondo figlio, Mario, era il bello della famiglia, serio, simpatico, piaceva alle ragazze. Studiò al Feltrinelli, l'Istituto Tecnico per Periti più esclusivo ed importante d'Italia, dove per entrare dovevi dimostrare di essere un bravo studente e lui lo era.

Quando si diplomò c'era la guerra e lui entrò in Polizia.



rea, che non prese perché nel frattempo aveva creato un'azienda. Erano tempi in cui per distinguerti il livello di istruzione era molto importante.

IL NIPOTE. Andrea Orlandini è l'unico figlio di Mario, con il quale aveva un rapporto speciale. Sua madre si chiama Lina, è una pittrice di origine fiumana.

DOPO LA FINE della guerra a Milano imperversava una banda di rapinatori assassini di cui non si sono dimenticati i misfatti: la banda Bezzi e Barbieri. Mario partecipò all'azione che portò alla cattura dei capi banda, entrò per primo nell'appartamento in cui si erano asserragliati e fu ferito gravemente da una bomba a mano tirata da uno di loro. Sopravvisse per miracolo, le Radio chiedevano per lui le medicine che servivano per combattere l'infezione dalle numerose ferite riportate. Ce la fece e la scampò senza riportare menomazioni.

IL DOPOGUERRA rappresentò un'occasione di farsi strada e lui lasciò la Polizia trovando spazio in aziende operanti nelle forniture elettriche e curando l'aspetto commerciale. Con gli anni arrivò a dirigere una media impresa nel settore dei cavi elettrici. Morì ventuno anni fa.

Il terzo figlio, Roberto, era un tipo fuori dagli schemi per il suo tempo. Ottimo studente fino al liceo, quando scoppiò la seconda guerra mondiale aveva 17 anni e a Maserno creò la prima compagnia partigiana, arrivando ad attaccare il Comando tedesco a Gaggio Montano. Nel dopoguerra continuò l'Università, pur lavorando nel settore delle forniture di materiale elettrico, e arrivò ad avere quasi 20 bolli sul suo libretto universitario. Un "nonno" quasi insuperato.

A MONTESE lo conoscevano tutti per il suo carattere estroverso e per questo era diventato una istituzione. Come si può rilevare Battista Orlandini aveva fatto studiare tutti e tre i figli, anzi uno, Roberto, era arrivato quasi alla lau-

Da ragazzo è stato un atleta del windsurf ed ha sempre curato la sua forma fisica. Quando è a Maserno è facile trovarlo a fare jogging sulla strada dalle Coveraie ai Rondoni. Ottimo studente sempre, ha conseguito la laurea in Economia all'Università Bocconi dopo di che ha fatto esperienza di finanza a Londra per qualche anno.

Rientrato in Italia ha coperto importanti incarichi in banche internazionali. Ora è stato nominato Presidente di una nuova banca, EXTRABANCA, avente come obiettivo quello di sviluppare il lavoro del credito presso clienti extracomunitari, un settore finora negletto dalle banche tradizionali italiane.

Questa banca è una joint-venture fra le Assicurazioni Generali e la Fondazione delle Casse di Risparmio delle Province Lombarde ed ha intenzione di aprire più di venti sportelli in tutta Italia, sportelli operativi per tutte le normali operazioni bancarie.

CONCLUSIONI. Nonno Battista decise di andare a Milano, fece studiare i figli perché sapeva che altrimenti non avrebbero avuto un futuro migliore del suo presente. È l'evoluzione logica delle famiglie attraverso le generazioni.

La sua fu la prima famiglia di Maserno a prendere la via di Milano e fu seguita da molte altre che Angiolina aiutò ad inserirsi e che ora formano un vero e proprio gruppo, quello della Via Vanvitelli.

Andrea rappresenta la tappa finale che avrebbe inorgogliato non solo suo padre e suo nonno ma tutti gli individui che hanno fatto parte della loro storia.

Fausto Giannini

Nella foto, Ca' la capanna

Montese, donne e lavoro: dalle balie alle badanti

OGGI. Attualmente Montese conta 347 residenti stranieri che costituiscono il 10.15% della popolazione e che provengono da ben 32 nazioni diverse.

La maggior parte, però, arriva dall'Europa dell'est (207) e comprende un elevato numero di donne (98). Queste lavorano in diversi settori, ma prevalentemente accudiscono persone non autosufficienti. Sono le cosiddette badanti. Il termine è molto in voga oggi e viene pronunciato con mille sfumature, non sempre aliene da pregiudizi. Forse perché si pensa alla categoria in senso astratto e non alle entità che la compongono. Chi sono queste donne, qual è la realtà da cui provengono, quali sono i sentimenti che provano, le difficoltà che affrontano, le aspettative che hanno? Cerchiamo di saperne qualcosa di più raccontando la piccola storia di alcune di loro.

BARBARA è una donna concreta e diretta, nonché single convinta. È giunta in Italia dalla Polonia nel 2002, dopo aver perso il lavoro e non avendo altre possibilità di occupazione. Ha lavorato sette anni in un ristorante, due a Porretta come badante e da qualche mese è approdata nel montesino dove assiste una persona anziana. Con i soldi guadagnati in questi anni ha ristrutturato la sua casa e l'ha arredata secondo il "modello italiano" con tutti i comfort possibili, compresa la macchinetta del caffè. Dell'Italia le piacciono il cibo, le feste, i mercati, i negozi. È sua intenzione tornare in patria una volta raggiunta l'età pensionabile. Qualcuno ogni tanto le fa scherzosamente notare che potrebbe sistemarsi sposando un italiano benestante, ma lei ribadisce: «Non interessata a questo, solo al lavoro». Preferisce contare sulle proprie forze, è una questione di dignità.

URSULA fa la pendolare tra la Polonia e l'Italia dal 1998, quando si è diplomata. Nel frattempo, si è sposata e ha avuto due figli: Patryk che ha nove anni e Pauline che ne ha cinque. I suoi bambini vengono prima di tutto, per questo, quando sono nati, ha trascorso lunghi periodi nel suo paese d'origine. Ora sono affidati alle cure di suo marito e di sua madre, ma lei può vederli e sentirli ogni giorno tramite internet e la web cam. Oltre a ciò, cerca di dedicare loro più tempo possibile: quest'anno ha trascorso a casa il periodo estivo e vi tornerà per le vacanze di Natale.

Lavora periodicamente in Italia per contribuire al bilancio familiare, perché nella sua terra la vita è cara, il rialzo dei prezzi continuo e gli stipendi restano molto bassi. Ha imparato l'italiano parlandolo nelle famiglie in cui è ospitata come badante e guardando la tv. Il suo sogno nel cassetto è quello di trovare un'occupazione stabile in Polonia per rimanere accanto ai suoi cari.

«Per realizzare un sogno, devi fare dei sacrifici» esordisce **Livia** arrivata dalla Romania nel 2007. E il suo sogno è quello di aiutare sua madre e sua figlia che si era iscritta all'università e che nel frattempo si è laureata a pieni voti in Economia internazionale. Rimanendo nel suo paese, Livia non avrebbe potuto fare altrettanto, perché lo stipendio medio di un operaio è di 250-300 euro e negli ultimi anni i prezzi delle merci sono triplicati. I generi alimentari costano come in Italia. È una lavorante tuttofare: badante, aiuto cuoca, donna delle pulizie. In questo modo ha imparato a fare cose nuove, ma soprattutto ha appreso l'italiano che sa parlare molto bene. Per ampliare le sue conoscenze linguistiche, legge libri e giornali.

Anche la figlia, che ora sta facendo un master, pensa di venire in Italia, perciò ha cominciato a studiare la nostra lingua su un sito internet e si allena al telefono con la mamma. «Per realizzare un sogno, devi rinunciare a qualcosa» e Livia vive lontana dalla sua famiglia. «Ma non si può avere tutto dalla vita. Sono molto contenta di lavorare qui e delle soddisfazioni che ho avuto finora».

OGGI COME IERI: fino agli anni '50 erano le donne della nostra zona a cercare lavoro altrove. In fondo sono state loro ad esplorare per prime il volto della città spianando la via dell'urbanizzazione, fenomeno che avrebbe portato allo spopolamento del territorio. Spinte dalla miseria, hanno abbandonato il proprio piccolo mondo per avventurarsi in una realtà sconosciuta e complessa, soprattutto in veste di domestiche e di balie. L'impatto è stato spesso doloroso, ma a poco a poco si sono adattate alla situazione acquisendo abilità che le hanno arricchite a livello personale. E, se il più delle volte sono state guardate dall'alto in basso, questo ha rafforzato in loro la voglia di non mollare e di dimostrare agli altri, ma soprattutto a se stesse, di valere qualcosa.



TERESA era la maggiore di dieci figli e aveva solo quattordici anni quando andò a servizio a Bologna nel 1939. Era la prima volta che si allontanava dalla sua famiglia e dal suo ambiente che le offriva solo fatica e ristrettezze, ma in cui si sentiva sicura e protetta. Da un momento all'altro, si ritrovò in una casa estranea e severa davanti a due coniugi altrettanto estranei e severi le cui facce arcigne non promettevano niente di buono. Il suo istinto fu quello di fuggire il più lontano possibile, poi parlò a lungo con suo padre che l'aveva accompagnata, pianse tutte le sue lacrime e alla fine decise di restare.

Gli inizi furono davvero tremendi e i suoi datori di lavoro la trattavano da vera schiavetta facendole trasportare in tram bidoni di carbone da consegnare alla figlia che abitava in un'altra zona della città. Per lei, che era abituata ad andare a piedi per sentieri e viuzze di campagna, già era difficile prendere un mezzo pubblico, figurarsi carica come un somaro. Pian piano, tuttavia, si abituò al luogo, alle persone, alle mansioni che doveva svolgere e imparò anche a pretendere maggior rispetto. Aveva fatto proprio il proverbio che ripeteva spesso sua madre: «Met un mat da sé: e pensa la nota quel c'ha da fee al dé».

Ritornò a casa dopo un anno che le era sembrato un secolo, carica di orgoglio e di regali per i suoi familiari. Quello fu davvero un banco di prova durissimo, ma le spianò la strada per le esperienze future e per un piccolo grande sogno che avrebbe realizzato anni dopo: aprire un'attività in proprio assieme alle sue sorelle.

Fernanda Bernardoni

(Continua a pag. 12)

Montese e il Risorgimento

IL LUNGO percorso che dalla caduta di Napoleone conduce all'Unità d'Italia, ha avuto anche a Montese i suoi moti e i suoi protagonisti.

La restaurazione austro-estense del 1815 non ha infatti arrestato il diffondersi delle idee liberali e la consapevolezza dell'Italia come Nazione unitaria si è ormai insinuata nelle coscienze e nei sentimenti di molti. Con il nuovo regime Montese mantiene la sua funzione di Capoluogo amministrativo, con un territorio che ha inglobato anche parte di quello del soppresso, napoleonico, Comune di Zocca: Semelano, Montalto, Montetortore, Montequestiolo e Rosola.

IL COINVOLGIMENTO della montagna nei moti rivoluzionari avviene tardivamente rispetto alle città. Nel 1822 il Ministero dell'Interno avvisa il sindaco di Montese che nella sua giurisdizione si aggirano individui sospetti, presumibilmente oppositori politici. Qualche ripercussione si ha con i moti del 1831 (il 3 febbraio è arrestato Ciro Menotti e il Duca è costretto a fuggire da Modena sostituito da un Governo Provvisorio), ma sono ancora iniziative individuali, molto spesso di pubblici funzionari, senza che vi sia una vera adesione popolare, come riferiscono tutti i sindaci del Frignano, tanto che nella maggior parte dei paesi non si trovano sufficienti volontari per costituire le milizie rivoluzionarie.

A MONTESE, il 12 febbraio, il giudice Bertani e Carlo Tamburini, muniti di vistosa coccarda tricolore, suonando le campane a storno convocano il Consiglio comunale con l'intento di destituire i vecchi amministratori. In realtà riescono solo a far nominare il Tamburini stesso delegato presso il Governo di Modena. Nel frattempo Emilio Guidotti di San Martino, che insieme al fratello Clemente e ad altri amici si era in precedenza arruolato nella Guardia civica della capitale, è inviato a Montese in qualità di Organizzatore della Guardia Mobile, ma non riesce nel suo compito in quanto non trova abbastanza adesioni. La parentesi rivoluzionaria termina già il 5 marzo, quando i rivoltosi sono sconfitti a Novi da 9.000 austro-estensi.

Ai combattimenti hanno preso parte anche Antonio Righetti e Paolo Baraldi di Montetortore, quest'ultimo abitante a Montese, che vengono catturati ed arrestati. Per le sue idee liberali è incarcerato



anche il Tamburini. Racconterà in seguito il sindaco Bertelli che anche la moglie di questi, Violante Savini, volle dare una prova del suo patriottismo cantando un inno nazionale sulla pubblica piazza, mentre un "pranzo nazionale" fu tenuto nell'osteria di Natale Zanardi, dove si inneggiò all'indipendenza, presente anche il parroco di Salto don Bartolomeo Covili, che in seguito fu costretto a giustificarsi per questo suo atteggiamento.

I FATTI DEL 1831 hanno un duplice effetto: da un lato amplificano le idee liberali e indipendentiste contribuendo alla loro diffusione, dall'altro costringono il Governo ad accentuare in maniera decisa la repressione. Ne saranno coinvolti molti abitanti del Comune. Il 20 giugno 1832 Emilio Guidotti è arrestato e tradotto nelle carceri dell'Ergastolo: sarà in seguito graziato insieme al Tamburini. A Modena vengono perquisite 143 case di presunti liberali, fra cui quella del dott. Carlo Lucchi di Salto, accusato anche di aver dissuaso i suoi contadini di Villa Fontana ad arruolarsi nei militi volontari. Nel marzo del 1833 è perquisita la casa del perito Paolo Ricci di Montetortore alla ricerca di documenti e libri proibiti. Lo stesso Ricci e il Tamburini sono sospettati, insieme ad altri, di aver partecipato ad un agguato contro la caserma dei Regi Dragoni di Rocca Malatina il 15 settem-

bre 1833. Nel 1834 si indaga sul dott. Ambrogio Guidotti di Montetortore.

IL CULMINE della repressione avviene con la cosiddetta "Congiura Mattioli". L'avvocato e giurista Giacomo Mattioli Bertacchini di Coscogno, originario di Semelano, è arrestato con la falsa accusa di ordire una rivolta in Frignano. Incarcerato, è indotto a confessare le sue colpe e a fare i nomi dei suoi presunti complici. Le sue deposizioni, costruite ad arte dal ministro del Buon Governo conte Riccini, permettono così l'incriminazione e la condanna dei maggiori oppositori politici del regime austro-estense. I primi di febbraio del 1835 Carlo Tamburini è arrestato sulla piazza di Montese dal tenente dei Cacciatori Messori e condotto in prigione a Modena. Con pressioni psicologiche, isolamento e minacce per sé e la sua famiglia, è indotto a confessare di essere stato iscritto alla Giovine Italia dal Mattioli per cui viene condannato a morte, pena poi commutata in 15 anni di carcere. In realtà il Tamburini proverà in seguito di non aver mai conosciuto il suo accusatore. Anche Carlo Lucchi ed Emilio Guidotti sono arrestati con la medesima accusa e condannati rispettivamente a 5 e 10 anni di galera.

Dimostreranno anche loro la falsità delle accuse. Paolo Ricci, arrestato nel giugno 1835, muore in carcere ancor prima della fine del processo. Fortunatamente nel 1837 tutti i condannati ottengono la commutazione della pena da detentiva in esilio, e la grazia definitiva nel 1848.

I FATTI RIVOLUZIONARI del 1848, con la fuga del duca Francesco V e la formazione di un nuovo Governo Provvisorio, ottengono maggior partecipazione di popolo, tanto che anche a Montese è possibile costituire la Guardia Civica, sotto il comando prima del zocchese Angelo Picaglia e poi del montesino Raimondo Guidotti. L'Assemblea Municipale di Modena il 28 maggio dichiara l'unione della Provincia al Piemonte ed invia una delegazione presso il re Carlo Alberto per notificargli la decisione. Fra i delegati vi è anche il saltese Carlo Lucchi, ragion per cui negli anni seguenti questi verrà escluso dall'amnistia decretata dal ripristinato governo austro-estense.

Stefano Santagata

(Continua a pag. 10)

Cento anni dalla dedicazione della chiesa parrocchiale di Montese



IL 13 AGOSTO Montese ha festeggiato i primi cento anni della dedicazione della chiesa parrocchiale del capoluogo. La santa messa delle 11,30, presieduta da don Simone Bellisi, delegato dal parroco don Bruno Caffagni, concelebrata da padre Marco Bernardoni, con l'assistenza del diacono Pierluigi Maselli e animata dal Coro Monteforte con all'organo Gianluca Zaccanti, è stata celebrata all'altare maggiore con le spalle rivolte al popolo, cantata, solenne e con l'incensazione dell'altare e delle croci poste a fondamento dell' edificio.

LA CELEBRAZIONE si è conclusa con una breve adorazione al SS.mo Sacramento esposto solennemente nel ciborio dell'altare maggiore, lettura della preghiera della dedicazione e benedizione

eucaristica.

Alla sera, concerto della Corale femminile, diretta dal maestro Luciano Diegoli e con la partecipazione del mezzo soprano Monica Minarelli e del baritono Emilio Balboni.

Al termine, fuochi artificiali.

Sulla facciata della chiesa era stata affissa una lapide marmorea in ricordo dell'evento, scoperta alla presenza delle autorità locali e dei fedeli.

SUL PORTALE DELLA CHIESA parrocchiale è stata esposta l'immagine del Cristo benedicente e, a lato della porta principale, due striscioni con il seguente testo:

La chiesa ristrutturata su disegno dell'architetto Carlo Mazzetti (così come la vediamo oggi) venne consacrata il 13



agosto 1910 da mons. Natale Bruni. In occasione del centenario, motivo di festa, vogliamo ringraziare tutt coloro che si sono adoperati per il suo mantenimento (Parroci e Parrocchiani). Simbolo della fede cristiana, luogo di preghiera e di raccoglimento nell'amore di Dio. Simbolo che ci ricorda il cammino spirituale da seguire: accogliere l'amore di Dio nei nostri cuori, per poi viverlo nella vita di tutti i giorni, in tutte le situazioni, con tutte le persone.

È STATO PUBBLICATO anche il libro di don Simone, *Profilo storico, pastorale ed ecclesiologicalo della Parrocchia di Montese nel 1792*, finanziato dalla nostra Diocesi, a disposizione mediante libera offerta a favore della parrocchia di Montese.



Dopo undici anni dalla chiusura a causa dei danni provocati dal terremoto, il 4 settembre scorso è stata inaugurata la restaurata chiesa parrocchiale di San Giacomo Maggiore. La cerimonia si è svolta in concomitanza con la festa quinquennale in onore del Crocifisso di San Rocco. Numerose le iniziative religiose e non che si sono protratte per una settimana. Sabato, alle 20,00, la processione con fiaccolata ha accompagnato il grande crocifisso, portato da tre uomini, dall'oratorio di San Rocco alla parrocchiale a cui è seguita la cerimo-

nia di inaugurazione con la partecipazione delle autorità locali, di rappresentanti del Lions Club, dei parrocchiani e cittadini dei paesi vicini. È stato sottolineato l'impegno determinante del parroco don Bruno Caffagni per la realizzazione del restauro al cui finanziamento ha contribuito il Comune, la Curia e i parrocchiani. Il Lions ha offerto il vetro calpestabile che è stato posto sopra alla tomba della famiglia Montecuccoli, riportata alla luce nel 2005.

Riaperta al culto la chiesa di San Giacomo dopo 11 anni



Festeggiati padre Turrini e mons. Bernardoni

Il 19 settembre Iola ha festeggiato padre Ettore Turrini per i suoi 60 anni di sacerdozio. Il missionario, 84 enne, fu ordinato sacerdote l'8 ottobre 1950 a Roma. Aveva undici anni quando entrò nel collegio dei Servi di Maria a Ronzano di Bologna. Proseguì gli studi a Fano e a Roma e stava frequentando l'inizio del quarto anno di teologia quando partì per il Brasile ove i Servi di Maria avevano un centro missionario che svolgeva la sua attività nell'Acre, nel cuore della foresta amazzonica. Gli fu affidato l'incarico di economo e raccolse fondi per la erezione di scuole e ospedali. Per trovare aiuti ha viaggiato negli Stati Uniti d'America, in diversi paesi europei. Nel 1970 andò nella Cina continentale assieme a Padre Alberto Morini di Reggio Emilia: furono i primi sacerdoti cattolici a mettere piede in quel Paese ai tempi di Mao, dopo il famoso '48. Da sempre si batte per salvare l'Amazzonia e i suoi abitanti.

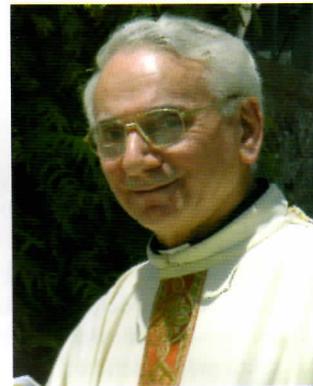


Lo scorso giugno è stato ricordato il 55° anniversario di ordinazione sacerdotale di monsignor Alberto Abernardononi alla presenza di mons. Nardo Maseti ed Ettore Pini, ai confratelli e ai parenti. Una vita a servizio della Chiesa e della gente.

Nato e battezzato a Maserno di Montese nel 1932, mons. Bernardoni diventa sacerdote il 19 giugno 1955. Insegna nel Seminario di Fiumalbo fino al 1963, poi dirige per tre anni il Collegio San Carlo di Montombraro.

Dal 1965 al 1970 lavora come direttore diocesano dell'Opera vocazioni ecclesiastiche sacerdotali. Arciprete di Castelvetro per 23 anni, passa a Palagano e Boccasolo.

Dal 1997 al 2007 regge la parrocchia di Maranello. Ora è Canonico penitenziere del Duomo di Modena.



Montese nel risorgimento

Continua da pag.8

Per la verità Montese aveva anche i suoi "partigiani estensi": sostenitori del Duca che, a volte con l'uso delle armi, cercavano di fomentare risse e tumulti soprattutto nei limitrofi Comuni bolognesi, di sentimenti rivoluzionari, in particolare a Castel d'Aiano. Due di questi "partigiani", i cugini Marco e Giovanni Zanardi, verranno uccisi il 26 agosto dell'anno seguente dai carabinieri pontifici, intervenuti per sedare l'ennesima rissa, durante la festa della Madonna della Brasa.

IL TENTATIVO degli austriaci di occupare Bologna porta all'insurrezione della città e alla loro sconfitta l'8 agosto 1848 nella battaglia della Montagnola. In tale evento perde la vita Giulio Tamburini, figlio di Carlo, e vi prende parte l'oriundo saltese Luigi Santagata. Quest'ultimo, con un secondo figlio di Carlo, Armodio Tamburini, si porta poi a Roma dove

combatte con Garibaldi nella difesa della Repubblica Romana, distinguendosi al comando di un reparto di artiglieria ai bastioni di San Pancrazio sul Gianicolo. Armodio morirà invece di infezione a seguito di una ferita ad un piede, subita durante uno scontro con i francesi. Nello stesso anno 1848, Tamburini, Lucchi e Guidotti, insieme con altri condannati nel 1835 (Mascagni e Picaglia di Zocca, i fratelli Ferrari di Rocca Malatina, ecc), inoltrano una querela al Governo di Modena contro gli autori delle false accuse nei loro confronti: il conte Girolamo Riccini ex ministro del Buongoverno, il dott. Carlo Bonazzi ex assessore e Giuseppe Galotti ex carceriere. I querelanti, però, otterranno soddisfazione solo negli anni successivi all'unità d'Italia, dopo il 1860. Nel 1859 l'abate Giuseppe Mazzetti di San Martino, di idee avverse al Duca, viene inserito in una lista di proscrizione per cui è costretto a rifugiarsi a Crevalcore per sfuggire alla cattura.

FINALMENTE, con la Seconda Guerra d'Indipendenza del 1859 e la sconfitta

degli austriaci ad opera dei franco-piemontesi, giunge a conclusione il processo di unione del Ducato Estense col Regno Sabauda. Uno dei primi atti del nuovo regime è l'introduzione di una diversa distrettuazione amministrativa: viene ripristinato il comune di Zocca e le tre unità amministrative montane del territorio alla destra del Panaro, Guiglia Zocca e Montese, assumono la loro attuale configurazione, nonostante il progetto originario prevedesse che anche Semelano e Montalto, come pure Samone e Roccamalatina, fossero unite al nuovo municipio.

Il dott. Carlo Lucchi di Salto sarà deputato all'Assemblea Costituente e firmerà la decadenza degli Estensi. Farà poi parte dell'amministrazione provinciale per quindici anni. L'abate Mazzetti sarà tra i sacerdoti che nel 1860 canteranno il Tedeum in Duomo per la venuta di Vittorio Emanuele II. Luigi Santagata, arruolatosi nell'esercito sabauda, combatterà con il grado di capitano d'artiglieria agli ordini del generale Cialdini negli assedi di Gaeta e di Messina, guadagnandosi la medaglia d'argento al valore mi-litare.

Stefano Santagata

BANCA CRV
CASSA DI RISPARMIO DI VIGNOLA SPA
GRUPPO BANCARIO
Banca popolare dell'Emilia Romagna

CENTRO ALIMENTARE
ALIMENTARI
FRUTTA e VERDURA
PASTA FRESCA-ROSTICCERIA
NARDI
059-981636
PRODOTTI ZOOTECNICI
MONTESE (MO)

Acqua oligominerale
Sorgente Coveraie Mt. 716
MASERNO DI MONTESE
Via Lazzari 110
Tel. 059 980056



Ristrutturati gli oratori della Canova e di Casola

Sono stati ristrutturati e inaugurati altri due oratori del montesino: quello della Ca' Nova a Maserno (foto a sinistra) e quello di Casola a S. Giacomo, risalente al 1700.

L'oratorio della Canova fu eretto dalla famiglia Giacobazzi dopo il colera che nel 1630 colpì anche la nostra zona. I Giacobazzi lo dotarono di rendite sufficienti per la celebrazione di 20 messe all'anno e per la celebrazione della festa del santo il 16 agosto. I lavori di ristrutturazione sono stati finanziati con fondi europei per lo sviluppo dei borghi rurali e con risorse del Comune di Montese.



Da 50 anni 'porta' l'immagine della B. V. della Neve

È una consuetudine vedere Giuseppe Balestri portare l'immagine della B. V. della Neve in occasione della festa di Montese. Lo fa da mezzo secolo, da quando aveva 18 anni.

Lauree

Lisa Passini, figlia del montesino Maurizio, nata a Montelimar (Francia), si è laureata all'Università di Lione (Francia) in Lingue, indirizzo Commercio internazionale. Congratulazioni da *Montese notizie*.

AL CASEIFICIO DISMANO

È tornata la tradizione del Pagliaio

Lo scorso luglio, nei campi di fronte al Caseificio Dismano a Castelluccio, si è rivissuta la tradizione, da tempo scomparsa, di fare il pagliaio. Agricoltori della zona hanno tagliato l'erba con la falce e, una volta essicata, l'hanno rastrellata e usata appunto per fare il pagliaio che ora fa bella mostra di sé.



I Montesini e la partecipazione alla Giornata dell'Ambiente

La seguente notizia, pubblicata a pagina 14 di *Montese notizie* dell'estate scorsa, ha generato proteste sul web. Questo il nostro testo incriminato: *Anche quest'anno, in occasione della Giornata dell'ambiente, un gruppo di Montesini ha partecipato alla pulizia del territorio. Ha raccolto due carri di sporcizia e ha pulito in particolare la zona del Cotto.*

L'organizzatore dell'evento ci ha scritto facendoci rilevare che *di volontari di Montese a pulire in 12 anni non si è mai visto nessuno.[...] Penso che lo sapevate già perché avevo fatto un annuncio sul forum Montese e vi era stato anche scritto.*

In Montese forum è poi stata diffusa questa affermazione: *Volevo solo dirvi che su Montese notizie il trafiletto sulla pulizia dei fiumi*

non è corretto, perché non c'era nessuno di Montese e lo sapevano benissimo. Senza chiedere niente hanno scritto una "qualcosa" solo per farsi grandi. Sono 12 anni che non si vede un Montesino a tirare su i loro ruschi. A presto. Mario.

Caro Mario, noi abbiamo pubblicato la notizia perché ce l'ha comunicata un Montesino che ha partecipato alla giornata di pulizia.

Forse avremo capito male di dove erano i partecipanti e di questo ce ne scusiamo con i lettori.

Quanto al fatto che abbiamo scritto una "qualcosa" solo per farsi grandi, permettimi di non fare commenti, mi sembrerebbe di offendere l'intelligenza dei lettori.

(w. b.)



MERIDIANA COSTRUZIONI S.R.L.

Via Possione 300
41055 Montese (Mo) Tel. 059 970140

ESSE-UI ELETTRICO
IMPIANTI TERMO-IDRAULICA
CONDIZIONAMENTO

Progettiamo e Realizziamo il Vostro Comfort

Via Malarcone n° 945 Montese (MO)
www.essebimpianti.it

Tel. e Fax 059.981218
Cell. 335.1374435
info@essebimpianti.it

Azienda Affiliata a **DOMOTECNICA**
SPECIALISTA DEL RISPARMIO ENERGETICO



edil riva s.r.l.
IMPRESA EDILE
STRADALE IN GENERE

Off.: Via A. Righi, 623 - 41055 MONTESE
Tel: 059.97.00.31 - Fax: 059.97.06.47
E-mail: edilriva@database.it

PREMIATA LA DITTA ZACCARIA SRL



Ha messo l'Abs nei carri agricoli

Alla ditta Zaccaria srl, con sede a San Giacomo di Montese, è stato assegnato il premio "Segnalazione Tecnica 2010" per il doppio impianto di frenatura pneumatico-idraulico con ABS (Antilock Braching Sistem) applicato sui mezzi agricoli che produce a casa Buratta. Il prestigioso riconoscimento, che premia le aziende che costruiscono le macchine più innovative del settore, è stato consegnato al rappresentante della società, Mario Zaccaria, nel corso di Eima International 2010, la più importante esposizione di macchine agricole che si è tenuta a Bologna dal 10 al 14 novembre.

Questo è il quarto premio assegnato dal 2003 ad oggi alla ditta Zaccaria srl.

Costituita nel 1960 dai fratelli Eugenio e Mario Zaccaria, con la collaborazione del padre Zaccaria Angelo, rimasto al lavoro fino all'età dei 102 anni e da poco scomparso, la società, che quest'anno festeggia i 50 anni di attività, si rivolge sia alle grandi aziende specialistiche, ai terzisti, che ai piccoli agricoltori e hobbisti.

Produce rimorchi agricoli, professionali e macchine forestali. L'80 per cento della produzione lo colloca in Italia e il restante all'estero, particolarmente in Est Europa, Francia, Danimarca, Austria e Svizzera.

Paolo ci ha lasciati

Il 3 settembre scorso, un malore improvviso ha spezzato la vita del dottor Paolo Balestri, montesino di nascita e residente a Modena dove viveva con la famiglia. Aveva 58 anni. Ha lasciato la moglie Silva, il figlio Simone e la mamma Agnese. Per anni aveva ricoperto incarichi direttivi in Carimonte - Unicredit, sia nel modenese che nel bolognese. Era in pensione da alcuni mesi. Molto legato alla sua terra natale, Maserno, Paolo Balestri ritornava su questi suoi monti di frequente. Aveva trascorso quasi quasi tutta l'estate. A Montese, fu membro di maggioranza del Consiglio comunale dal 1975 al 1980 e fu tra i sette fondatori del Coro Monteforte.



È morto Ovidio Ferrari

Il 14 novembre si è spento Ovidio Ferrari di Ca' Sordi di Maserno. Aveva 84 anni. Socio de Il Trebbo, di cui era collaboratore, era un appassionato di storia locale.

Montese, donne e lavoro: dalle balie alle badanti

Segue da pag. 7

... **MARIA** apparteneva ad una famiglia contadina numerosa, come tante negli anni 30. Quando nacque la sua bambina, conobbe la gioia di diventare madre, ma si rese anche conto che non avrebbe più potuto dare come prima il proprio contributo al sostentamento della famiglia e che la piccola sarebbe stata una bocca in più da sfamare. Si meditò sulla situazione e si prese in esame l'idea che forse andare a balia poteva essere un soluzione accettabile. Maria fece tutti gli esami medici del caso e risultò idonea al compito. Intanto si avvicinava il giorno della partenza.

Al momento del congedo, essa prese in braccio il suo fagottino e incominciò a piangere disperata. Sua madre osservò la scena per un po' poi le disse: "Vuoi rimanere a casa? Dove abbiamo mangiato noi

finora mangerà anche lei". E fu così che la famiglia rinunciò ad una buona opportunità in virtù dei sentimenti e che Maria poté prendersi cura della sua bambina come solo una mamma sa fare.

ARMIDA, invece, andò a balia ben due volte. Lo fece per "salvare" la sua casa. L'abitazione era stata lesionata durante la guerra, inoltre era quasi priva di fondamenta, per cui si rese necessario ricostruirla affidando in un rimborso che non fu concesso. Indebitati fino al collo, lei e suo marito cercarono disperatamente un modo per non soccombere e lo trovarono in due gemellini "bisognosi di latte". E così Armida affidò la piccola Anna di soli sei mesi a sua sorella, lasciò gli altri quattro figli e il consorte "in autogestione" e si recò a Bologna per un anno.

In famiglia si trovò bene: era servita, riverita e ben nutrita, anche con birra e zabaione. I due bimbi crescevano a vista d'occhio, tuttavia non era una passeggiata

occuparsi di loro giorno e notte. Intervenne anche il medico che le prescrisse alcune ore di sonno obbligatorio per riprendersi. Ma soprattutto le mancavano tanto i suoi figli.

«Non è bello accudire i bambini di altri e non sapere come stanno i tuoi». Nonostante le difficoltà, la balia portò a termine il suo compito e, percependo doppio compenso, guadagnò i soldi necessari per pagare parte dei debiti. Sempre per lo stesso motivo, ripeté l'esperienza due anni dopo, nel 1951, a Roma, dove allattò un bambino handicappato. Armida abita in quella casa da 75 anni e ancora oggi ricorda con orgoglio come è riuscita a salvarla.

STORIE DI IERI E DI OGGI. Storie di sacrifici e di speranze. Di donne che si rimboccano le maniche per necessità e ... per continuare a sognare.

Fernanda Bernardoni

(I dati sulla popolazione sono stati forniti da Loris Battistini dell'Ufficio Anagrafe)



Via Padulle, 430 - 41055 Montese (MO)
Tel. 059- 970.027 Fax 059-982.094
www.vibrobloc.it - info@vibrobloc.it

Nuovo Centro
Revisioni Auto

Autorizzazione M.C.T.C. concessione n.71 del 28/12/2001

officina

PASSINI ANGELO

"Furio"

41055 Montese (MO) Via A. Righi, 494
Tel./Fax 059 981901
E-mail angelo.passini@libero.it



2 V ENERGIA s.r.l.

P.I.: 03184160368

Giorgio Mattioli
Cell: 345 2552112

Via A. Righi, 70
41055 Montese (MO)
Tel: 059 - 981876
Fax: 059 - 9751031

E-mail: mattioli.2energia@yahoo.it

Un'azienda speciale per la gestione del Centro servizi alla persona

Un'azienda speciale, con unico socio il Comune, per gestire i servizi della Casa protetta per anziani e del Centro Melograno per disabili. Lo ha deciso il Consiglio comunale che ne ha approvato le linee di indirizzo. Ora la struttura è gestita direttamente dal Comune che si avvale, in parte, delle maestranze anche della Cooperativa Domus di Modena. Vi lavorano ottanta persone (quasi tutte donne), in parte dipendenti del Comune, in parte della Domus e dell'Ausl. Il giro d'affari annuo è di 2.700.000 euro. Proprietario degli immobili è il Comune.

L'Amministrazione è giunta alla decisione di definire chi gestirà servizi di questa importante struttura a seguito di normati-

ve regionali che gli impediscono di continuare come fatto fin'ora.

Pertanto, ha evidenziato il sindaco Luciano Mazza, "abbiamo valutato il mantenimento della gestione diretta o indiretta mediante un'emanazione del Comune".

I due gruppi di opposizioni si sono espressi in modo opposto. Per Maria Barbieri "bisogna cercare una soluzione per mantenere la gestione della struttura a Montese", mentre un deciso no è arrivato da Bernardi e Bernabei (centro sinistra). Per Carolina Bernardi l'unica via percorribile sarebbe di accreditare (cioè cedere la gestione dei servizi) all'Asp di Vignola, cosa che per Mazza non è possibile.



Un impianto fotovoltaico sulla Palestra comunale



Un impianto fotovoltaico con potenza di 44,160 Kw p sarà installato sulla palestra comunale. L'appalto del servizio e il servizio di manutenzione ordinaria e straordinaria per conto del Comune è stato affidato a Coimepa Srl della quale il Comune è socio. Gli impianti restano di proprietà comunale. L'energia elettrica prodotta alimenterà il Polo scolastico. Questa iniziativa è in linea con le politiche energetiche nazionali e internazionali tese al risparmio energetico.

Coimepa gestirà l'illuminazione pubblica di Montese

L'illuminazione pubblica di Montese e la manutenzione straordinaria degli impianti non sarà più gestita direttamente dal Comune ma dal Coimepa.

Lo ha deciso il Consiglio comunale lo scorso settembre poiché il Comune, con i propri mezzi, non è in grado di provvedere alla manutenzione straordinaria "che richiede un'organizzazione di mezzi a carattere imprenditoriale". Nell'ottica di realizzare obiettivi di risparmio energetico e programmi di investimento che permettano di risolvere in maniera esaustiva le problematiche esistenti, soprattutto per quanto riguarda la necessità di adeguamento alla nuove tecnologie per migliorare l'efficienza luminosa e la riduzione degli sprechi, il Consiglio comunale ha stabilito di procedere alla esternalizzazione del servizio. Coimepa assicura la manutenzione straordinaria degli impianti, l'esecuzione dei lavori concordati e l'approvvigionamento di energia.

Tale rapporto contrattuale permette all'Amministrazione di beneficiare di un risparmio costante per tutta la durata dell'affidamento ed evita di sostenere il finanziamento iniziale di un'importante quota-lavori destinata all'adeguamento e alla riqualificazione tecnologica. Gli impianti restano di proprietà del Comune.

Urbanistica, insieme 5 Comuni e Provincia

Montese, Guiglia, Marano, Zocca e Bastiglia hanno deciso di aggiornare insieme il proprio Piano regolatore generale ai contenuti del nuovo Ptcp, il Piano territoriale di coordinamento provinciale e di predisporre in modo condiviso il quadro conoscitivo necessario per l'elaborazione del Psc, il Piano strutturale che sostituirà il Prg a livello comunale, e la sua informatizzazione. Questo percorso in collaborazione con la Provincia è teso a economizzare e a razionalizzare le risorse finanziarie e tecniche, ma anche per garantire omogeneità, congruità e conformità degli strumenti urbanistici che verranno elaborati. L'iniziativa si sviluppa su di un periodo di tre anni.



Zaccaria Costruzioni s.r.l.

costruzioni edili, stradali, condotte, movimento terra, opere strutturali speciali, lavori idraulici, barriere e protezioni stradali

Sede Legale e Amministrativa

41055 MONTESE (MO) - Via Ponticello, 154

Tel. 059/97.00.09 - Fax 059/98.13.46

e-mail: info@zaccariacostruzioni.it - Part. IVA: 02378870460



BANCA MODENESE S.p.A.

286 CVC

109 CVC

Filiale di Montese

Via Panoramica 17, 19, 21
41055 Montese
Tel. 059 970180

D a v i d e Lamandini
Promotore finanziario



Cell. 335 6031011
lamandini.davide@tiscali.it

Distribuzione di prodotti e servizi RasBank

Allianz Group

Agenzia di Porretta Terme
Via Mazzini, 156
Tel. 0534 22171
r.a. Fax 0534 24311

Sub Agenzia di Montese
Viale Sport, 251 - Tel. 059
982302 Fax 059 9751010
ras@aster-assicurazioni.com



Appassionato di ciclismo, Bob Sabatini, discendente di emigranti che lasciarono Maserno un secolo fa, è venuto appositamente dagli Stati Uniti per partecipare alla 14ª edizione della maratona ciclistica "L'Eroica", una gara il cui percorso si snodava lungo alcune delle più belle strade della zona del Chianti senese e il clou è rappresentato da quei tratti di strade bianche ancora esistenti che consentono di rivivere l'atmosfera del ciclismo d'epoca. Quattro i percorsi: uno di 38 chilometri, uno di 75, uno di 135 e uno di 205.

Bob ha scelto i 205 chilometri. È stato tra i

Bob Sabatini dagli Usa alla maratona ciclistica

'L'Eroica' con i colori di Montese

primi partire. Erano le cinque del mattino quando, in sella alla sua Paletti del 1979 ha iniziato a spingere sui pedali. Nonostante i problemi al cambio, che lo hanno costretto a fare a piedi i tratti più ripidi, ha concluso il percorso 116° in 13 ore. È arrivato stremato nelle forze ma orgoglioso di avercela fatta e di aver rappresentato Montese.

Ben 3500 i partecipanti, oltre 700 dei quali provenienti da ogni parte del mondo; numerosi i professionisti presenti a dare lustro alla corsa ma soprattutto motivati a vivere personalmente un evento che rievoca un mondo di ricordi. Gli onori di casa vanno a Ercole Baldini, a Moser e Bitossi, a tanti vecchi "eroi" come il gregario Valeriano Falsini (84 anni) che si è presentato al via con la Bianchi avuta in regalo nel 1952 dal suo capitano Fausto Coppi.



Bob e la moglie Lina, arrivati in Italia dal South Carolina, dopo una breve visita a Montese, terra dei progenitori, hanno raggiunto Gaiole in Chianti, piccolo paese che fa risuonare il suo nome anche oltreoceano. Bob ha incontrato alcuni esperti ultramaratoneti: Claudio Montecchi, amante degli sport estremi e già insegnante alla nostra scuola media, Silvano Riccò, noto ciclista professionista di Vignola e Renato Torri di Spilamberto, che insieme gli hanno dato utili suggerimenti per affrontare l'eroica randonné.

«È stata la cosa più difficile che io abbia mai fatto», ha detto Sabatini al giornalista del New York Times «ma sarei pronto a ripeterla ancora nel percorso più lungo, indossando sempre i colori che ricordano le mie origini».

Giuseppe Romagnoli

Fritti cinque quintali di Patate di Montese a Gatteo mare

Continua l'interscambio fra Montese e Gatteo Mare. Lo scorso inizio settembre una delegazione di Naturalmente Montese ha portato la nostra patata nella cittadina balneare. Ben cinque quintali di tuberi con il marchio Montese sono stati fritti a pochi metri dal mare e gustati dai residenti e dai numerosi villeggianti della cittadina balneare adriatica. Le friggitorie hanno funzionato dal mattino fino a quasi mezzanotte: durante il giorno in riva al mare e alla sera in piazza. Una grande festa con un posto d'onore per uno dei prodotti tipici del montesino: la patata appunto, ma anche il Parmigiano reggiano portato dal Caseificio Dismano. Da ogni angolo della cittadina si udiva musica, tutta romagnola, eseguita da complessi e da cantanti cresciuti anche nelle fila di Casadei. L'occhio delle telecamere di E' Tv ha fatto una diretta di due ore di questo evento. Riuscitissimo. Un tassello del gemellaggio nato un paio di anni fa fra Montese e Gatteo Mare, per "promuovere i prodotti e il territorio", come dice Carlo Bazzani, membro dell'associazione turistica Naturalmente Montese. Presenti i sindaci di Montese Luciano Mazza e di Gatteo Tiziano Gasperoni. Il 27 febbraio, in occasione della nostra festa di carnevale, gli amici di Gatteo verranno a Montese a friggere pesce.



bsgsp **BANCO S.GEMINIANO E S.PROSPERO**

Filiale di Montese
Piazza della Repubblica 10/11
41055 MONTESE
Tel. 059 970032

 **AGENZIA "MADE"**
S.a.s. di Stefanini Marco & C.

CATTOLICA ASSICURAZIONE
e pratiche auto

Tel. e Fax 059 97.01.56
P.za Repubblica 27 - 41055 Montese

Impresa Edile
Mattioli Marino

Costruzioni - ristrutturazioni - edilizia in genere

Via Provinciale 824 - 41055 Montese (Mo)
Tel. e fax: 059 981326 Cell. 339 4545749
www.mattiolinet.it - mattioli@database.it

La foto d'epoca

Scopriamo chi sono



Questa foto risale a un'estate degli anni Sessanta. Fu scattata dal fotografo di Montese Mauro Barilani in occasione del carnevale estivo che per alcuni anni fu organizzato a Montese. Chi riconoscete? Della foto pubblicata su Montese notizie estate 2010 sono stati riconosciuti numerosi Montesini e villeggianti. L'elenco sarebbe troppo lungo per essere pubblicato.

Le Alpi a Nord dell'oratorio di San Rocco

Il 26 ottobre, quando la nebbia ha iniziato a lasciare la zona di San Giacomo, all'improvviso, alle spalle (Nord) dell'oratorio di S. Rocco, è apparsa una luce rosa che permetteva di vedere alcune cime innevate delle Alpi Retiche meridionali (foto). Questo grazie al maestrale che aveva spazzato la pianura. L'immagine, scattata dalle vicinanze di Montespечchio, ha fatto molto discutere su Facebook ed è stata definita «rara, forse irripetibile».



**Per la pubblicità
su Montese notizie
rivolgi
alla Redazione**

G.F. drink
di Gianaroli Fabio
INGROSSO E DETTAGLIO BEVANDE
Tel. 059 98.12.22
Via Padulle, 381 - 41055 MONTESE (MO)

Gruppo AUTORAMA s.p.a.



Autorama
CONCESSIONARIA FIAT

MAURO VENTURI
mauro.venturi@gautorama.it
Cell. 348 / 800 36 78

41055 MONTESE (MO) - Piazza Basile, 8/10
Tel. e Fax 059 982 111
P. IVA 02531810360



**IMPRESA EDILE
BATTISTINI**

COSTRUZIONI - RISTRUTTURAZIONI - CARPENTERIA
INTONACI ESTERNI E INTERNI - COPERTURE IN LEGNO
IMPERMEABILIZZAZIONE TETTI
COSTRUZIONE E VENDITA VILLETTE INDIPENDENTI
Via Serra 60 Maserno (MO) Tel e fax 059980045

BCC
CREDITO COOPERATIVO
FILIALE DI MONTESE
Tel. 059 970048 - montese@altoreno.bcc.it

L'ATTIVITÀ DI AVVIAMENTO ALLO SPORT DI 'APPENNINO 2000'

'Lo sport come scuola di vita'

"Lo sport come scuola di vita". Potrebbe essere questo lo slogan come filo conduttore all'attività di avviamento allo sport, che la Polisportiva Appennino 2000 ha in atto per i ragazzi dei primi 3 anni della scuola elementare e per i baby dai 3 ai 5 anni. Gli istruttori, Luca Bovo e Valentina Mini, puntano soprattutto alla conoscenza e al rispetto delle regole, alla socializzazione, allo sviluppo di schemi motori di base per aiutare i ragazzi a conoscere sempre meglio se stessi e a prepararli ad affrontare lo sport con lo spirito giusto, cioè quello del gioco, del divertimento e del rispetto degli altri. La risposta delle famiglie è andata oltre ogni aspettativa con tanti bambini iscritti sia di Montese che di



Castel d'Aiano.

Due sono gli incontri settimanali: al lunedì per lavorare in direzione di multilateralità, ovvero curando le abilità motorie di base e al mercoledì concentrandosi sulle tecniche specifiche del gioco del calcio. I bambini del 2003 sono impegnati nel mini-campionato "CUCCIOLI" del CSI di Modena e pian piano andranno ad inserirsi pure quelli del 2004. Anche per la pallavolo, gli interessati delle ultime tre classi delle elementari possono godere di

una simile opportunità. Quello che conta non è il risultato delle gare, ma preparare i ragazzi a vivere l'aspetto ludico dello sport, come esperienza di sano agonismo e come opportunità di vera crescita psicofisica.

Lezioni di lancio del ruzzolone

Durante i prossimi mesi di marzo, aprile e maggio, nella scuola primaria e secondaria di Montese, saranno tenute lezioni di lancio del ruzzolone. L'iniziativa rientra nel 'Progetto scuola giochi e sport tradizionali'. Le lezioni si svolgeranno nella palestra comunale e sui treppi di Bago al giovedì dalle 14 alle 16. Il 7 giugno (in caso di maltempo il 9 giugno) si svolgerà una giornata di giochi sulle piste dei treppi.



Il Modena in ritiro a Montese

Lo scorso agosto la prima squadra del Modena ha svolto un periodo di ritiro a Montese. Sul nostro campo ha disputato anche una partita contro l'Empoli e una contro la rappresentanza della montagna composta in buona parte da Montesini: risultato scontato 13 - 0).



Agenzia CASTELLO

La più grande vetrina immobiliare dell'Appennino ... e non solo!

IMMOBILI
ANCHE
IN

COSTA AZZURRA

Mare Adriatico

Sardegna

@Garda

Mare Tirreno

TRENTINO

UFFICI A:

Zocca(MO).....059/985080
Modena.....059/828667
Castel d'Aiano(BO).....051/914598
Tolè(BO).....051/919322
Casalecchio di Reno(BO).....051/577892
Bologna.....051/6133222

NS. ESCLUSIVE

PROSSIMO INTERVENTO - Salto di Montese

MONTESE



E per
le Vostre
vacanze...

VACANZA APPENNINO
AFFITANZE TURISTICHE

APPARTAMENTI - VILLETTE - CASE DI CAMPAGNA
IN AFFITTO
SETTIMANALE, ESTIVO, ANNUALE



VILLETTE
CON GIARDINO
IN AFFITTO
- settimanale
- estivo
CON PISCINA! - annuale



MONTESE - NUOVI UFFICI Via Piccinelli, 31

☎ 059 982190 - 338 7487358 - ✉ info@vacanzappennino.com

www.agenziacastello.com - www.vacanzappennino.com

AL VOSTRO FIANCO... PER UNA CASA SENZA PENSIERI